MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

... N. 283

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Tra la polemica e l'azione fascista

Lo Stato forte

E' diffusa dovunque la sensazione che la nave del Governo sia entrata nel porto sicuro e vi si prepari ad un nuovo e lungo viaggio.

Il Capo del Governo ha dato la prova migliore della sua forza quando ha dimostrato di non voler sfuggire alla discussione sui punti più aspri della critica. Mussolini è apparso l'uomo di Stato che ha il genio della intuizione e adegua i suoi mezzi al fine che si propone.

Il fascismo sarà il collaboratore devoto e cosciente nel nuovo domani. Ma è necessario dire che condizione indispensabile per ottenere dal partito quello che gli si domanda «è che lo Stato sia realmente forte». Quando si dice al partito fascista che non è ammissibile l'interferenza della sua azione con l'azione del Governo, bisogna anche dire che gli organi dello Stato agiranno dovunque e in ogni caso con quella forza che il fascismo ha voluto infondergli con la Marcia su Roma.

E' necessario che il fascismo abbia la sensazione della superfluità della sua ingerenza in quello che è il campo di azione dei poteri dello Stato. Non si può dire che oggi l'azione dello Stato sia dovunque e sempre ispirata al nuovo spirito nazionale e se si facesse un esame spassionato e obbiettivo dei casi in cui al partito si muovono dei rimproveri, si vedrebbe che molto spesso l'azione pronta ed energica degli organi dello Stato eviterebbe gli inconvenienti lamentati. Ogni tanto avvengono episodi che allarmano il fascismo perchè gli appariscono come sintomi di un ritorno al passato, a quel passato che si è voluto distruggere nell'interesse nazionale. Allora le cose si complicano: ed è inutile dire che la situazione del Paese va osservata nel suo complesso per attribuire ai fatti locali una importanza relativa, perchè la visione generale è possibile soltanto dalle posizioni elevate. Non si può pretendere che i fascisti siano dei superuomini indifferenti a riguardo degli sovversivi nel territorio ch'essi hanno sott'occhio. E' logico e umano ch'essi siano indotti a considerare pessimisticamente anche la situazione generale, quando localmente lo Stato non dà prova di esercitare in pieno la sua autorità.

La normalità della vita italiana, nel senso relativistico dato alla parola del Duce, è dunque intimamente connessa all'esercizio integrale dell'autorità dello Stato.

Questo è il problema formidabile di quest'ora di assestamento. Le opposizioni e vari fiancheggiatori irridono alla Commissione dei Quindici e criticano la procedura seguita dal partito per avviare a soluzione il problema della riforma istituzionale.

Osserviamo, intanto, che la malafede avversaria dà anche in questo caso una manifestazione evidente. Si predica che l'azione del partito dev'essere distinta da quella del Governo. E sta bene. Ma perchè se il «partito» inizia uno studio si vuole immediatamente e artificiosamente concludere partito e governo, partito e parlamento?? Nessuna legge ha avuto la sua origine prima nel Parlamento. Tutte le riforme legislative loro sorte e si sono profilate nel campo degli studî, per opera di singoli o di enti collettivi.

Perchè gli altri partiti non studiano lo stesso argomento? Il fascismo non ne ha dichiarato il monopolio. Poi, il Parlamento sceglierà il materiale migliore e costruirà il nuovo edificio.

Certo è che lo Stato forte ha bisogno di strumenti nuovi per essere diverso dallo Stato che dal 1919 al 1922 visse una vita fallimentare.

Il Congresso delle Corporazioni

Avvenimento di eccezionale importanza. Anche i sindacati hanno bisogno di orientarsi. Nessuna meraviglia, per questo. E' stato detto bene nella solenne inaugurazione: conviene pensare che l'organizzazione sindacale fascista è sorta e s'è sviluppata rapidamente in un periodo di vivacissima battaglia politica. Il movimento sindacale ha bisogno di un ambiente tranquillo per prosperare e perfezionarsi. Nei discorsi inaugurali abbiamo sentito che i dirigenti hanno la visione chiara della situazione. Non sappiamo quale sarà la conclusione del Congresso; ma ci sembra di poter affermare che la concezione del «sindacalismo integrale» verrà riconsacrata dalla fede e dai propositi. Poco importa che il disegno originario abbia avuto fino ad ora soltanto un parziale successo. E' già un grande vanto il risultato ottenuto. Le trasformazioni profonde degli stati d'animo e delle tradizioni in materia economica non si cementano nel giro di due anni.

Verso la metà luminosa devono tendere tutti gli sforzi. Le resistenze egoistiche di categoria per le quali l'ambiente collaborazionistico della corporazione appare come un carcere duro, devono essere combattute o saranno superate.

Il problema, ha detto Rossoni, è anche di «quadri». Guidare il movimento sindacale fascista è cosa difficile. Occorre la padronanza tecnica della materia, ma sopratutto occorre possedere la coscienza matura di ciò che rappresenta nei suoi motivi teorici e nelle sue finalità pratiche il sindacalismo fascista.

Rossoni ha ricordato l'apostolato di Corridoni e l'opera di Enrico Corradini. Forges-Davanzati, in un discorso formidabile per logica e per dottrina, ha ripreso e sviluppato il concetto secondo cui il sindacalismo fascista è la resultante delle due correnti di pensiero che sono sempre apparse al mondo democratico-liberale come estranee, l'una all'altra nemiche.

Non si vincono gli sporadici risorgenti spiriti demagogici se non si ha chiara in mente la posizione storica e teorica del nostro sindacalismo.

Il Congresso di Roma costituisce un'altra prova dell'alta coscienza politica e dell'alto senso di responsabilità che sono patrimonio del fascismo. Anche qui, gli errori saranno riconosciuti e corretti, le idee saranno restituite alla loro sovranità.

Il lavoro italiano attende da Roma le sue leggi sicuro per essere, entro e fuori i confini, strumento della nuova potenza italiana.

Roma, 25 novembre.

P. P.

I problemi agricoli e commerciali alla Camera
attraverso il Bilancio dell'Economia Nazionale

Le dimissioni di Sem Benelli respinte

ROMA, 25.

La seduta comincia alle ore 15; presiede l'on. **ROCCO**.

TOSI dichiara che se fosse stato presente alla seduta di sabato, avrebbe votato a favore del Governo.

Dopo la commemorazione dell'ex deputato generale Ernesto Mirabelli, fatta dall'on. **TOSTI DI VALMINUTA**, cui si associano il Sottosegretario alla Guerra generale **CLERICI** a nome del Governo, e il **PRESIDENTE**, si passa a discutere sulle dimissioni dell'onor. Sem Benelli.

Il **PRESIDENTE** comunica la seguente lettera che gli è pervenuta dall'onorevole Benelli:

«Convinto di potere con più libertà di sentimenti e di ragioni diffondere fuori del Parlamento quei principi di alta e nobile civiltà che derivano dalla nostra più bella tradizione e dei quali il popolo italiano necessita per accompagnare spiritualmente e facilitare il risveglio concorde e armonioso della Patria, rassegno irrevocabilmente le mie dimissioni da deputato al Parlamento nazionale. Voglia gradire, Eccellenza, i miei devotissimi ossequi. — Firmato: **SEM BENELLI**».

DE CAPITANI: Propone che la Camera, per le tradizioni seguite e per l'alto valore dell'on. Benelli, non accetti le sue dimissioni.

Il **PRESIDENTE** mette a partito la proposta dell'on. De Capitani.

E' approvata.

Interrogazioni

GRANDI Dino (Sottosegretario agli Interni): Dichiara all'on. Starace che il Ministro dell'Interno ha disposto un sussidio a favore dei Comuni di Peggiardo e di Uggiano la Chiesa che hanno subito danni per pioggie torrenziali.

SCIALOJA (Sottosegretario ai Lavori Pubblici): Rispondendo allo stesso interrogante, dichiara che il Ministero dei LL. PP. ha inviato sul posto ingegneri del Genio Civile e che i lavori più urgenti sono già stati eseguiti.

STARACE: Rileva che oltre ai due Comuni indicati nell'interrogazione, anche altri sono stati danneggiati per cui i sussidi stabiliti sono inadeguati. Invoca provvedimenti veramente sufficienti. Coglie questa occasione per esprimere la riconoscenza di quelle popolazioni per l'opera di soccorso che le autorità militari e civili hanno esplicato.

Il tronco Timau-Montecroce

SCIALOJA (Sottosegretario ai Lavori Pubblici): Dopo aver risposto all'onorevole **PERNA** circa la prossima esecuzione di tronchi ferroviari nel Mezzogiorno, risponde all'on. **LEICHT** che il progetto del tronco stradale da Timau a Montecroce Carnico è stato incluso nella prima classe dei lavori per il programma decennale e, compatibilmente con le esigenze del bilancio, sarà preso in esame per la sua esecuzione.

LEICHT: Confida che questo tronco stradale possa essere al più presto eseguito, trattandosi di lavoro che importa lieve spesa, mentre è di grande importanza turistica e pel traffico dalla Carnia alla Vallata della Gaila.

L'approvazione dei capitoli del bilancio degli Interni

Prosegue la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

Il **PRESIDENTE** pone in discussione i capitoli.

POGGI, al capitolo 34, ritiene insufficiente lo stanziamento di 15 milioni per erogazione di sussidi a favore di Istituzioni di beneficenza e vorrebbe che fosse congruamente aumentato.

DE STEFANI (Ministro delle Finanze): Dichiara che il Governo non può accettare proposte di aumenti di stanziamenti in sede di bilancio.

FEDERZONI (Ministro dell'Interno): Assicura che sarà presentato fra breve un disegno di legge per provvedere a migliorare l'ordinamento delle Istituzioni di beneficenza e alla loro maggiore efficienza sia pure nell'attuale limitata disponibilità di mezzi.

FINZI, al capitolo 107 rileva che la cifra stanziata in 245 milioni per l'Aeronautica dovrebbe essere aumentata di un fondo per esperienze di materiale, apparecchi, paracadute ed estintori di incendio.

BONZANI (Vice Commissario all'Aeronautica): Osserva che nella cifra stanziata è compreso un fondo relativo a tali materiali.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Il bilancio dell'Economia nazionale
PER L'AGRICOLTURA

Si inizia la discussione del disegno di legge per lo Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia nazionale per l'Esercizio 1. luglio 1924-30 giugno 1925.

ARMATO: Premette che la politica finora svolta dal Governo nazionale autorizza a fare le migliori previsioni per lo sviluppo economico del nostro Paese in tutte le forme della sua attività. Rileva che fra i vari problemi si impone all'attenzione del Governo e della Camera quello dell'Agricoltura e specialmente della granicoltura che occorre non solo migliorare tecnicamente ma anche estendere utilizzando il nostro territorio fino all'estremo, sopratutto con lavori di bonifica. Che ciò possa attuarsi dà ragione a sperarlo lo stanziamento dei 15 miliardi per lavori pubblici che sopratutto nel Mezzogiorno e nelle Isole potranno potentemente contribuire a risanare considerevoli estensioni di quelle regioni sia combattendo la malaria sia con opere pubbliche di bonifica agricola.

Altro problema gravissimo e preminente è quello delle condizioni della P. S. delle campagne del Mezzogiorno e delle Isole, i provvedimenti sinora adottati specie per la repressione dell'abigeato si dimostrano insufficienti donde la necessità di una migliore integrazione di esse d'accordo fra il Ministro dell'Interno e quelli dell'Economia e della Giustizia. Così pure occorre meglio disciplinare nei contratti agrari i rapporti fra latifondisti e diretti coltivatori accordando a questi il riconoscimento delle spese di migliorie e ai proprietari la facoltà di revisione quinquennale dei contratti, favorendo così una più razionale coltivazione della terra e il sorgere della media e piccola proprietà.

Dopo aver diffusamente trattato di tutti i vari problemi dell'Agricoltura in rapporto alle industrie, ai commerci, ai traffici e ai trasporti, conclude affermando la necessità che anche l'Italia, dopo i duri sacrifici di guerra ricostituisca una sua economia sociale salda e fiorente e riprenda il posto che meriterebbe nella produzione agricola mondiale (applausi).

PER LA BONIFICA DEL SUOLO E PER IL COMMERCIO INTERNO

STARACE: Fa presente l'urgenza del problema dello sfruttamento del suolo attraverso i lavori di bonifica, osservando come la sua selezione non s'imponga soltanto nell'ordine economico ma anche per ragioni igieniche e sociali potendosi migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e aumentare l'impiego di mano d'opera.

Passando ad esaminare le condizioni del Commercio interno e di esportazione afferma la necessità che lo Stato svolga un'efficace sorveglianza a tutela del Commercio come avviene in altri paesi quali l'Inghilterra e l'America. L'Italia che produce frutta, agrumi e vini di primissima qualità, non dovrebbe essere seconda a nessun'altra Nazione nel campo dell'organizzazione tecnico-colturale. Bisogna poi eliminare i mediatori che sono la causa precipua dell'ascesa dei prezzi. Non dubita che a questo proposito il Governo vorrà prendere adeguati provvedimenti in favore dei consumatori. Un altro vitale problema della nostra agricoltura è quello del credito agrario. E' d'uopo dare a questo il massimo impulso sopratutto nel Mezzogiorno. Si compiace dell'istituzione delle Casse autonome provinciali ma vorrebbe che ne fosse aumentato il patrimonio. Occorre infine meglio disciplinare il metodo di erogazione delle tre forme di credito di esercizio per miglioramenti, fondiario e agricolo.

Venendo alla questione del vino si afferma decisamente favorevole ad una politica di Governo in senso vinistico. Espone le provvidenze che dovrebbero adottarsi per risolvere l'importante problema e fronteggiare con ogni mezzo la crisi vinicola. Raccomanda infine d'incoraggiare la coltivazione dei tabacchi levantini in Terra d'Otranto ed l'iniziativa privata sorta nel Salento per la costruzione di una vasta rete ferroviaria elettrica.

Conclude esortando il Governo a rivolgere all'Agricoltura italiana tutte le sue vigili cure affinchè essa possa raggiungere il più alto grado di sviluppo e di espansione contribuendo sempre più ad elevare le sorti del nostro Paese. (applausi, congratulazioni).

Sui lavori parlamentari

Il **PRESIDENTE**, rilevando che un numero ingente di disegni di legge trovansi innanzi agli uffici, invita le Commissioni a procedere nei loro lavori con alacrità. Propone che nell'ordine di discussione dei bilanci, dopo quello dell'Economia Nazionale, vengano quelli delle Colonie, dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni, della Guerra, della Marina, della Giustizia, dell'Istruzione, delle Finanze e dell'Entrata.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 19.15.

Le opposizioni annunciano un'offensiva in grande stile

Il preludio

ROMA, 25, notte (per telefono):

Il Comitato delle opposizioni si è riunito anche stasera ed ha diramato il seguente comunicato:

«I convenuti hanno ampiamente esaminato la situazione politica con particolare riferimento alle recenti discussioni parlamentari; essi hanno prima di tutto affermato che la linea di condotta adottata dalle opposizioni, ha determinato una situazione in cui il Governo e il Partito dominante, per necessità politica di dimostrare ingiusta e vana la secessione, hanno dovuto consentire il manifestarsi nell'aula di critiche che in altre condizioni non sarebbero state tollerate, ottenendo con ciò il risultato contrario di fornire nuova prova del valore e dell'efficacia della secessione oltre un più spiccato isolamento del fascismo, riconosciuto da oratori della Maggioranza e confessato dallo stesso Presidente del Consiglio. E' stato in pari tempo rilevato che la discussione parlamentare non ha neppure prospettato i due problemi fondamentali dell'attuale situazione: l'esistenza di una milizia di parte annullante di fatto le basi stesse della vita costituzionale e della convivenza civile, nonchè la questione morale che incombe sulla Nazione, specialmente dopo il delitto Matteotti e che investe in pieno la responsabilità politica del Governo e del suo Capo. Il Comitato infine è stato unanime nel giudicare che le rinnovate promesse del Governo, contraddette dalla permanenza di una fazione armata, non possono meritare alcun credito e spetta quindi alle opposizioni chiarire al Paese le persistenti ragioni del loro atteggiamento».

Il Comitato delle opposizioni annunzia una grande azione di propaganda nel Paese contro il Governo dell'onorevole Mussolini.

Un primo saggio di questa propaganda si è avuto oggi alla Camera.

Tutti i deputati della Maggioranza hanno trovato alla posta, in busta chiusa, un opuscolo intitolato: «La Maggioranza parlamentare e l'opinione pubblica».

L'opuscolo, anonimo, è edito dalla Associazione Italiana per il Controllo Democratico.

Il Controllo Democratico, per chi non lo sappia, è una delle tante metamorfosi delle opposizioni.

L'opuscolo comincia col rilevare che sarebbe un'ingiuria ed una presunzione ingiusta ritenere a priori tutta la Maggioranza decisa a votare ad ogni costo la fiducia nell'on. Mussolini e che non si può supporre a priori che tutti i componenti della Maggioranza siano decisi a far prevalere la fortuna personale d'un uomo sull'interesse e la volontà del Paese. Certo, vincoli di riconoscenza e di amicizia peseranno sugli animi dei componenti della Maggioranza, ma nessuno è autorizzato a fare a costoro l'ingiuria di ritenere che questi sentimenti prevarranno sull'animo loro e si renderanno forti di fronte a quella che è insieme la volontà e l'interesse del Paese.

L'opuscolo afferma quindi che l'opinione pubblica è contro Mussolini e, dopo aver riprodotte le viete accuse contro il Governo e il Fascismo, conclude:

«La Maggioranza ha il dovere di indurre l'on. Mussolini ad andarsene. E' vero che i deputati della Maggioranza sono stati scelti dalla Pentarchia e dall'on. Mussolini, ma è evidente che ciò non impone ai deputati della Maggioranza di venir meno alla loro funzione e al loro dovere. Essi sono i servitori non dell'on. Mussolini ma del Paese. Se non per il modo con cui ebbero i seggi ma per l'ufficio che occupano, essi hanno il dovere di dare soddisfazione alla opinione pubblica».

L'opuscolo ha suscitato naturalmente ilarità in tutti quelli che lo hanno ricevuto. Si è osservato che le opposizioni sono ben ingenue, se pensano di disgregare la Maggioranza con questi sistemi. Un deputato, ex-combattente, acutamente diceva: «Sembra che le opposizioni abbiano voluto combattere la grande offensiva cartacea che gli austriaci facevano nelle trincee italiane per indurre il soldato d'Italia alla diserzione. Quell'offensiva cartacea, come tutti ricordano, fu sempre vana e non riuscì a suscitare altro che lo spirito di ritorsione umoristica dei nostri soldati. Le opposizioni mostrano di avere una mentalità austriaca. Che ci sia sotto l'opuscolo anonimo lo zampino dell'onorevole De Gasperi?».

Una vittoriosa azione in Tripolitania
assicura le comunicazioni coll'oasi sirtica

L'occupazione di Sirte

ROMA, 25.

Con l'occupazione, avvenuta nel gennaio di questo anno, della regione degli Orfella si era chiusa vittoriosamente la serie delle operazioni che ci avevano ridato la Tripolitania propriamente detta, dal confine Algerino e Tunisino alla Sirtica, e dal mare ai limiti settentrionali del territorio delle oasi Aariana. Ma qui non si arrestava la opera del Governo nazionale perchè dopo poco avveniva la stabile rioccupazione della importante e storica oasi di Gadames, mentre dalla parte centrale dell'altipiano gli agili gruppi Sahariani si spingevano nella Ghibla e piantavano il tricolore nell'oasi di Mosda. Così due delle tre vie di comunicazione, tra la Tripolitania e la regione delle oasi sahariane, erano saldamente in nostro possesso. Rimaneva la terza, quella della Sirtica, ove gli avanzi delle mehalle ribelli a quei loro capi che non avevano potuto rifugiarsi in Egitto tenevano ancora il campo. Perciò fu decisa la occupazione di Sirte, unico centro della costa non ancora occupata.

Formata a Bucrat (a tre tappe da Sirte) una adatta base logistica, vi fu riunita una colonna mobile agli ordini del colonnello Mezzetti formata del 4.o, 7.o e 12.o battaglione eritreo, del 6.o battaglione libico, del gruppo sahariano orientale, della prima batteria libica, del 2.o, 3.o, 5.o e 7.o squadrone savari e della 2.a banda a cavallo.

Con questo truppe il colonnello Mezzetti doveva anche provvedere alla difesa della linea del basso Zemzem, e a tal fine distaccò una colonna al comando del maggiore Natali formata di un battaglione eritreo di un gruppo sahariano e del 5.o savari, mentre alla linea della Nfed-et del Sefegin provvedeva un gruppo autonomo formato dal 18.o battaglione di due compagnie del 20.o di una sezione di artiglieria e di un gruppo e mezzo di Sphais al comando del tenente colonnello Tracchia.

Queste misure si palesarono perfettamente rispondenti allo scopo. Infatti il colonnello Mezzetti compiuta a Bucrat el Shum la sua adunata, si preparava a mettersi in marcia all'alba del 18. Una mehalla di circa 700 uomini del gruppo dei Seif en Masser, assaliva improvvisamente a Bir el Nascladia (circa 100 chilometri a sud-est di Beni Ulid), un nostro distaccamento del gruppo del Sefegin formato di due compagnie miste. Queste, nonostante la grande inferiorità numerica, tenevano valorosamente la posizione fino a che il vicino distaccamento di Scadm accorreva al fuoco col suo gruppo di Spais che per encomiabile iniziativa del comandante tenente Mitrano caricava audacemente alle spalle la linea dei ribelli producendone la rotta.

Essi fuggirono lasciando sul terreno 60 cadaveri, una mitragliatrice, e una ventina di fucili, testimonianza non dubbia del nostro successo che ci è costato il sacrificio di un nostro valoroso ufficiale, il capitano Del Giudice, caduto alla testa dei suoi ascari che anche essi dettero alla vittoria il loro tributo di sangue.

Le mehalle dei Seif el Nasser sono ormai in fuga oltre lo Zemzem.

Il 23 corrente alle ore 10 del mattino, una nostra colonna è entrata in Sirte, issando sul Castello la nostra bandiera che, nel 1915 avevamo dovuto ammainare e che nel 1919 era stata per breve tempo intollerata dai Capi arabi inorgogliti nella speranza di un'autonoma repubblica tripolina.

Si è compiuta così anche l'occupazione costiera della Tripolitania, nella continuità territoriale, e nell'affermazione di incontrastato dominio che èra nostro diritto e dovere nostro.

La sera dello stesso giorno, il colonnello Mezzetti, senza dar tregua a sè e alle sue mirabili truppe, si precipitava su Gasr Bu Hadi ovè era accampato Ibraim Scetui figlio di quel Ramadan Suebli che in quella stessa triste pianura ci aveva traditi provocando il nostro ritiro sanguinoso del 1915. Sorpreso il campo ribelle sul far della notte, scampato a stento in fuga il giovane Ibraim, furono uccisi cinquanta dei suoi, conquistati 400 fucili in ottimo stato, un cannone con abbondanti munizioni, due mitragliatrici, l'intero deposito di viveri e la stessa bandiera del capo che ancora si proclamava altezzosamente comandante generale dell'esercito nazionale della Tripolitania. E riparata così, sullo stesso figlio traditore, l'offesa di Bu Hadi.

Notizie brevi

ALLA PRESENZA dei Sovrani, della Duchessa d'Aosta e del Duca degli Abruzzi, per iniziativa del Ministero delle Colonie, fu proiettata nella sede romana dell'Associazione commerciale, industriale e agricola, una interessantissima cinematografia sulla Somalia italiana.

L'ON. MUSSOLINI ha avuto — scrive il grande giornale inglese «Times» in un suo articolo in cui esamina il parlamentarismo in Italia — una bella vittoria parlamentare. Indiscutibilmente la missione dell'on. Mussolini non è ancora compiuta.

IL CONGRESSO Nazionale delle Corporazioni sindacali fasciste ha continuato ieri i suoi lavori in due sedute. Fu approvata per acclamazione la relazione morale dell'on. Rossoni che fu fatto segno a grandi ovazioni al canto degli inni fascisti. Nel pomeriggio fu ampiamente trattato il problema della politica nazionale del lavoro.

Riunione del Direttorio Nazionale
La carica di ispettori naz. soppressa

ROMA, 25.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio Nazionale, riunitosi stamane alla sede del Partito dopo aver preso in esame la situazione politica generale nei rapporti col Fascismo, ha proseguito nei suoi lavori di ordinaria amministrazione fino alle ore 14.

Il Direttorio Nazionale ha tra l'altro deliberato che la concessione di tessere «ad honorem» del Partito spetta unicamente al Direttorio Nazionale, previa proposta delle Federazioni provinciali.

Lo stesso Ufficio Stampa comunica: Sono abolite le cariche degli ispettori nazionali del Partito.

Il conflitto anglo-egiziano

Il nuovo Gabinetto

CAIRO, 25.

Il nuovo Gabinetto è stato costituito da Zivar Pascià, presidente del Senato, che ha assunto la Presidenza e gli Interni; Ahmed Zulficar agli Affari Esteri, Sade Kychia alla Guerra.

Lo sgombero delle truppe egiziane dal Sudan si compie secondo le disposizioni prese.

Regna la calma in tutto il paese e la situazione è più rassicurante.

Continua al Cairo lo sciopero degli studenti; ma la situazione è tranquilla.

Il Maresciallo Allenby ha consegnato la ricompensa di mille sterline all'agente ferito nell'inseguimento degli aggressori del Sirdar.

Re Fuad ha consegnato all'agente la medaglia d'oro al valore.

Intervistato, Zagiul Pascià ha dichiarato che se fosse rimasto al potere, l'Egitto sarebbe probabilmente stato esposto a pericoli che potevano essere evitati con le dimissioni del Gabinetto. I suoi amici e lui sono pronti a concedere la loro fiducia al Gabinetto per il bene della Patria.

Le dichiarazioni di Zaglul nel lasciare il potere

CAIRO, 25.

La Camera si è riunita ieri sera. Zaglul Pascià, che è stato a lungo acclamato, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Offersi le mie dimissioni dopo aver ricevuto la nota del Maresciallo Allenby, in data 23 novembre. Il Re mi chiese di riflettere; ma dopo la nuova nota britannica annunziante che le dogane sarebbero state sequestrate, informai il Re che avrei fatto tutto per lui senza rimanere al potere. Accettai il potere per il bene del Paese, e l'ho pure abbandonato per il bene del Paese».

Il Primo Ministro, dimissionario, ha esortato poi la Nazione a mantenere la massima calma nell'attuale periodo di ansia.

Gli oratori della opposizione hanno criticato Zaglul Pascià accusandolo di aver agito con debolezza e di non aver protetta la dignità del Paese contro ciò che hanno chiamato l'aggressione dell'Inghilterra.

Vari deputati dell'opposizione e del partito di Zaglul hanno presentato una mozione nella quale domandano che il Parlamento egiziano protesti presso tutti i Parlamenti e presso la Società delle Nazioni contro l'azione della Gran Bretagna.

E' stata nominata una Commissione per studiare la mozione e redigere una protesta che verrà sottoposta alla Camera.

Le dogane di Alessandria occupate dagli inglesi

LONDRA, 25.

Poco dopo le dimissioni di Zaglul pascià, un centinaio di marinai inglesi hanno occupato le dogane di Alessandria. L'azione fu eseguita senza alcun incidente.

Si ha dal Cairo che la Camera egiziana ha formulato una protesta, domandando alla Società delle Nazioni di intervenire in nome di una nazione pacifica e senza appoggi. In tale protesta si afferma la completa indipendenza dell'Egitto e del Sudan le cui sorti sono inseparabili.

Le navi inglesi «Vagliant» e «Benbow» con 1200 uomini di equipaggio per nave sono arrivate in Egitto. Le corazzate «Navaya» ed «Duche» hanno lasciato ieri Malta per destinazione ignota; si suppone che si rechino in Egitto.

L'orrendo delitto di un bruto

ROMA, 25, notte (per telefono):

Ieri sera, certa Beatrice Belli si trovava sotto il colonnato di San Pietro con una sua bambina di 6 anni, di nome Rosina. Ad un certo punto la madre si accorse che la bambina era scomparsa. Desolata, denunciò il fatto alla Questura che dispose per le indagini.

Stamane, alle 7.30, la bambina fu trovata uccisa presso Monte Mario. Il cadaverino presentava segni di violenze.

L'autorità di P. S. sta attivamente ricercando il bruto.

Si crede trattisi dello stesso individuo che uccise la piccola Bianca Carlieri.

Da Londra a Bombay
in quattro giorni!

BERLINO, 25.

Il «Wolff Bureau» scrive:

Il direttore del servizio aereo inglese, generale Branker, ha discusso con le rispettive autorità tedesche circa il servizio aereo anglo-tedesco per il 1925. Le conversazioni non sono terminate, poichè la questione delle restrizioni imposte alla Germania nella costruzione degli aeroplani, non è stata ancora regolata dalla Conferenza degli Ambasciatori. Le conversazioni saranno riprese nel prossimo febbraio quando Branker sarà ritornato dall'attuale suo volo in India per l'istituzione del servizio aereo da Londra a Bombay in quattro giorni.

LA R. NAVE «San Giorgio» con l'insegna del contrammiraglio di Divisione Ugo Conz è partito da Brindisi per l'Estremo Oriente dove recasi a raggiungere le altre unità del R. Naviglio colà dislocato.

Esercito - Marina - Aeronautica

II.

Il problema aeronautico

Nel Precedento articolo abbiamo trattato della questione riguardante l'areonautica, da noi considerata urgente per la recente discussione alla Camera e le esaurienti risposta del generale Bonzani ai due oratori: l'on. Finzi già vice commissario e la medaglia d'oro Locatelli.

La Camera ha approvato con concorde votazione la politica interna e di conseguenza anche la politica areonautica. Per l'attuale esercizio finanziario è, ormai, convenuto che 400 milioni sono inadeguati alle esigenze dell'areonautica sempre in crescente sviluppo, ma esigenze finanziarie non consentono, almeno per ora, di concedere di più. necessità vuole di ricavare dalla somma assegnata il massimo rendimento.

Il problema più importante è quello dello sviluppo qualitativo e quantitativo dell'avazione nei riguardi: del personale, del materiale, della sicurezza di navigazione e le più urgenti sistemazioni dei campi; viceversa determinare caso per caso le altre spese — esperienze, gare, raids, fiere campionarie, propaganda, sistemazioni secondarie dei campi — sempre che abbiano utilità politica, morale e tecnica e che compensino la riduzione nelle spese principali.

Causa questa deficienza di bilancio non è stato possibile colmare deficienze già rilevate appunto per la loro minore importanza.

Il fabbisogno per l'areonautica era preventivato in 600 milioni; 100 di meno del programma studiato dal Commissariato; ora è stato, per il corrente esercizio, ridotto a 400 milioni; conseguenza quindi di ridurre di due terzi lo stanziamento di ogni singolo capitolo in base ai preventivati 600 milioni.

Il Commissariato, con molta saggezza e genialità, ha ridotto di un'aliquota minima il capitolo riguardante il personale, maggiormente falcidiato per quanto riguarda il materiale però, per evitare una stridente sproporzione, a favore di questo capitolo ha aggiunto 84 milioni dei residui attivi del precedente esercizio, così la proporzione tra personale e materiale sparisce.

Al capitolo esperienze sono assegnati 39 milioni, inferiore alle pretese di certa stampa, ma cospicua se si tiene presente da una parte l'attenzione e lo sfruttamento di esperienze fatte da altri e dall'altra le direttive del Commissariato.

Viceversa ai motori, anima dei velivoli, sono concessi 15 milioni per la produzione di tipi esperimentati nuovi, alla genialità dell'industria italiana creare un tipo di motore italiano e completamente nuovo.

Il Commissariato ha costituito « ex novo » l'« Ufficio del traffico aereo » (aviazione civile e commerciale, diritto areonautico, gare, pubblicazioni, previdenze legislative, servizio areologico) che lavora alacremente per lo sviluppo dell'aviazione civile; a questo ufficio, sono stati assegnati 10 milioni per quanto oggi l'aviazione civile è in fase di preparazione e solo nel maggio 1925 entrerà in servizio la linea aerea Brindisi-Atene-Costantinopoli per la quale la « Gazzetta Ufficiale » ha già pubblicato la relativa convenzione; nel maggio 1925 si inizieranno ad elargire le sovvenzioni stabilite — L. 16,80 per Km. — che gravano nel bilancio per un quinto, lasciando 8 milioni per le altre voci.

Molti hanno affermato che il Commissariato è ostile all'aviazione civile; questa è un'evidente esagerazione. Per la sua speciale configurazione geografica l'Italia non permette per circa 150 giorni all'anno di volare sugli Appenini e sulle Alpi; difficoltà insuperabili per speciali condizioni areoloigche; questa situazione rende evidentemente scettici nei riguardi dell'aviazione civile terrestre, limitandola, per ora, alla linea Torino-Trieste.

Ma queste ragioni evidentemente non sussistono per l'aviazione civile marittima; perciò a questa il Commissariato concedere tutto il suo appoggio considerato anche che personale e materiale allenato a lunghi percorsi marittimi potrà in caso di bisogno, opportunamente integrato da elementi militari, concorrere efficacemente all'esplorazione militare marittima la cui importanza è stata largamente dimostrata [illegible] nerale Bonzani.

D'importanza capitale è la sistemazione dei ruoli, questione sollevata dall'on. Finzi il quale si è dichiarato favorevole al ruolo meccanico, modo giusto ed equo per tutelare la dignità degli ufficiali di complemento. Ora la questione com'è stata prospettata dall'on. Finzi dimostra una non esatta conoscenza della questione e delle conseguenze che porta il ruolo meccanico. I nuovi provvedimenti adottati eliminano nel modo migliore disparità di trattamento ed ogni dualismo tra ufficiali di varia provenienza che devono venire fusi in un unico corpo. Questi provvedimenti saranno attuati dopo obbiettivo e maturo studio di una speciale commissione.

Come abbiamo fatto cenno su queste colonne, aspre critiche sono state mosse al Commissariato dell'Areonautica, specie per la mancanza di un'esatta visione del problema areonautico e degli obbiettivi da raggiungere, conseguenza condotta incerta, insufficienza tecnica, ostacoli verso coloro che vogliono rischiare, costruire, volare.

Per avere un'esatta visione della *meta da raggiungere,* necessita un piano *regolatore pratico e concreto,* approvato *dal Governo e Parlamento, che definisca nel suo complesso la meta da raggiungere e nello stesso tempo fissi una base stabile, sicura, senza varianti, in modo* che i dirigenti possano, nella loro sfera d'azione, lavorare tranquillamente e con sicurezza.

Tale piano oggi non esiste. Tale deficienza non si può, onestamente, imputare alla passata gestione impegnata, allora, nel risolvere questioni urgenti e importanti che ne assorbirono tutta la attività.

Da alcuni mesi il Commissariato studia questo piano alacremente senza in[...]: Ente dirigente riuscirà franca, speponderazione, così presto, l'azione dell'Ente diriegnte riuscirà franca, spedita, sicura.

L'accusa di azione incerta è infondata; dovuta forse alle varianti per adattare ordini e disposizioni alla mutata situazione; assieme da lodare anzichè criticare.

Molti attacchi furono fatti al Genio areonautico ed al suo Capo, ma, nel giugno scorso, il nuovo vice-commissario volle, appena assunto all'ufficio, minutamente indagare sui rilievi fatti; indagini che condussero a confermare il lusinghiero e favorevolissimo giudizio dell'on. Finzi, perfetto conoscitore delle industrie areonautiche e di una dirittura ineccepibile.

Da queste indagini è pure risultato l'inesattezza che il G. A. non dia importanza allo sviluppo dell'industria aviatoria, prova ne sia il sempre crescente sviluppo di questa industria nell'Italia Centrale e Meridionale.

Al riguardo l'opinione pubblica, per poca conoscenza del problema da parte della stampa, non conosce quali sono i compiti spettanti al Genio Areonautico.

Questo istituto non deve avere tradizioni inventive non dovendo essere in concorrenza con Ditte perchè sua missione è quella di procedere imparzialmente e con indipendenza all'esame ed alla scelta del materiale presentato dalle Ditte stesse.

Il G. A. ha il compito di dare alle Ditte un progetto di massima sul problema da risolvere fissando le caratteristiche principali areodinamiche e belliche del materiale.

Le qualità belliche vengono fissate dal Comando Generale col concorso dei rappresentanti del R. E. e della R. M. per le aviazioni ausiliarie, perciò il G. A., in base a quanto stabilisce il C. G. deve conciliare queste esigenze a quelle areodinamiche concretandoli in un progetto di massima. Alle Ditte svilupparlo, variarlo, con genialità ed in base alla esperienza tecnica.

Alcuni lamentarono la preferenza data al materiale estero, cioè al Nieuport 29, preferenza non imputabile al G. A.

Nel gennaio del 1924, considerando la deficienza della massa da caccia ed i tempo — almeno un anno e mezzo — per fare approntare il materiale dalle industrie nazionali, si ordinarono (li mortacci!) N. 29 per il fabbisogno di 5 squadriglie con motori da 300 HP., già esperimentato con successo, mentre i tipi di 200 HP. da costruirsi in Italia erano già antiquati.

Oggi la proporzione del materiale estero in rapporto a quello nazionale è sceso ad un decimo ed in breve tutto il materiale sarà nazionale essendo ferma intenzione del Commissariato di montare l'ala italiana su velivoli italiani.

Si è infine accennato agli « S. 52 » che avrebbero qualità superiori a quelli similiari. Ora le prove hanno dimostrato che tale materiale è buono ma non superiore al « C. R. » italiano già ordinato in serie. Solo esperienze comparative di servizio in squadriglia potranno determinare quale dei due materiali è preferibile e tali esperienze s'inizieranno solo nel 1926, perchè solo nell'estate del 1925 gli « S. 52 » potranno entrare in serie.

Infine l'ultima questione dibattuta: la necessità di una Commissione consultiva; questa Commissione esiste già ed è composta dal vice-commissario, comandante generale, direttore del G. A. e dei servizi amministrativi e in caso di bisogno dei capi di S. M. del R. E. e della R. M., del capo ufficio traffico aereo e di altri elementi responsabili che siano utili consultare ed anche, in certi casi, di persone particolarmente competenti.

Sarebbe quindi inopportuno e dannoso chiamare a far parte di detta Commissione persone senza responsabilità definite.

In conclusione, l'opera svolta dal Commissariato è superiore ad ogni elogio; vi sono difficoltà da superare, ma esse non sono insormontabili. E' necessario che il Parlamento si persuada, e così la stampa e l'opinione pubblica, che per portare la nostra areonautica al livello che le spetta è assolutamente necessario aumentare il bilancio di almeno 800 milioni e dare all'Ente che presiede alle Ali d'Italia una completa autonomia, senza farlo dipendere da questo o quel Ministero.

La Nazione deve avere fiducia nei dirigenti l'Areonautica che con piena coscienza del superbo avvenire di questo istituto e del difficile compito che si è assunto sa quale è la meta da raggiungere e tende fermamente e certamente con profondo senso di responsabilità allo sviluppo dell'Istituto destinato a presidio del cielo d'Italia.

Roma, novembre 1924.

Carlo Gazzone.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Da S. VITO al Tagliamento
Il Congresso dei dipendenti e degli impiegati Enti locali

(24, rit.) — Domenica convennero a S. Vito per un congresso tutti gli impiegati e salariati degli Enti locali del Mandamento.

Intervennero pure il signor Cavicchi dott. Odoardo segretario provinciale dei Sindacati, il conte Barberic e il cavaliere Antonio Dolfin e il Segretario mandamentale dott. Federico Cimetta.

Alle 10 precise nella sala consigliare di questo Comune, gentilmente concessa tutti gli invitati prendono posto. Il dottore Cimetta pronuncia un discorso, iniziando col porgere il saluto alle persone che hanno voluto onorare la sagra del lavoro.

Il nostro saluto o signori — egli dice — è fiero, rude, sincero da coscienti lavoratori, abellito dal fiore della riconoscenza pel vostro intervento.

Reso dolce per l'ospitalità gradita offertaci dal primo magistrato di questo importante Capoluogo, reso cordiale per il benvenuto che diamo alle autorità fasciste e sindacali. E dopo portato uno speciale saluto all'egregio segretario provinciale, dott. Cavicchi, continua:

Il fenomeno economico che regge i rapporti sociali è sempre assillante sopratutto per la classe impiegatizia, ed in special modo per quella dipendente dagli Enti locali.

E ciò che a noi maggiormente sembra irrisione è il larvato sfruttamento che la maggior parte della popolazione ci usa(nella falsa credenza degli emolumenti ricchi che noi godiamo, aggiunta alla mediocre valorizzazione che buona parte degli amministratori ci accorda.

Quindi una situazione anche morale poco felice. Solo il sentimento del dovere e la dignità personale possono aiutare l'impiegato a continuare nella vita intrapresa: perchè nella meravigliosa organica burocrazia occorrono anche gli ignoti, i paria dell'impiego.

Oggi finalmente anche la nostra classe non si vede più negletta ed il nuovo potente organismo sindacale che la guida gli è sicura arra di proficue e legittime conquiste sia nel campo materiale e che in quello morale.

Nell'era attuale in cui tutta la Nazione marcia arditamente, ma con fede sicura e costante verso il rinnovamento ideale ed economico, anche noi, modesti lavoratori, sentiamo la gravità del momento e all'appello dei Sindacati abbiamo risposto con sincerità: presente!

Nella nuova vita sindacale or fa un anno questa Sezione entrava apertamente e i suoi componenti, dei quali io avevo interpretato il sentimento, mi confermavano unanimi il loro assenso.

Mi compiaccio oggi di vedervi, o Soci, riuniti in questa imponente assemblea. E questo compiacimento è sicuramente condiviso dai valorosi miei collaboratori del Direttorio.

Perchè mi riassicurate che le direttive che seguiamo in vostro nome, sono la giusta interpretazione dei vostri sentimenti.

Perchè, colla vostra presenza riconfermate alle nostre alte gerarchie la vostra indiscussa fede nei Sindacati Nazionali fascisti.

Ed è per questo che sono orgoglioso di ripetere al nostro Segretario Provinciale, che per le giuste contese fra capitale e lavoro, nelle eventuali lotte economiche che dovessero sorgere, sempre pronta e compatta nelle idee sindacali troverà la fedelissima sezione di S. Vito al Tagliamento.

Ma anche un voto di questa Sezione sento il dovere di esprimere, ed in particolare lo rendo noto al Sindaco di S. Vito perchè, data la sua competenza nel campo amministrativo possa assumerlo a traccia per la stabilizzazione dei rapporti fra i Comuni ed i loro dipendenti.

Intendo cioè di parlare della assoluta ed imprescindibile opportunità che venga costituita la Associazione dei Comuni fascisti del Friuli, nuovo organo importantissimo per lo studio e la risoluzione dei problemi amministrativi del la nostra grande provincia ed Ente rappresentativo per i rapporti molteplici ed interferenti fra la nostra classe e lo amministrazioni comunali.

Si verrebbe così ad attuare la vera applicazione delle teorie sindacali fasciste.

Di questa opera di saggia organizzazione e di importanza evidente sono sicuro che il cav. Fancello vorrà farsi banditore ed interprete degno, eccitando i colleghi del mandamento, convocandoli e convincendoli della grande utilità per i Comuni il fatto della loro associazione.

Con questo voto che sono sicuro sarà benignamente accolto, con l'espressione della nostra pura fede sindacale, credo di dover chiudere il mio dire modesto, ma fermamente sincero.

Che il grande amore per la Patria sempre più grande ci tenga uniti nella fede del nostro lavoro.

Che di tutti sia costante il pensiero ad elevarsi.

Che la Sezione di S. Vito al Tagliamento non smentisca mai il suo nome di fedelissima!

Per le Corporazioni Nazionali Fasciste, per il nostro Sindacato Provinciale, per la nostra Sezione. Eja, Eja, Eja!

I presenti salutano il discorso del dottor Cimetta con un poderoso alalà!

Ancora sulla normalizzazione...

(25). — Abbiamo accennato ieri al fatto che domenica sera furono cantati inni sovversivi in Piazza Maggiore ed in via 24 Luglio. Noi crediamo che questo novello spirito « rivoluzionario » dipenda dal contegno di qualche autorità che nell'attuale momento mentre chiede ed infligge anni e anni di reclusione a quei fascisti i quali, sia pure per semplice ritorsione, infliggono qualche lezione ai nemici della Patria, si fa premura di scarcerare i più accesi elementi sovversivi imputati di violenza, ribellione, resistenza alla forza pubblica ecc.

I fatti di Prodolone insegnano.

I fascisti di S. Vito sono però in guardia.

I carabinieri presenti al fatto hanno lasciato correre, e francamente non si può dar loro torto, in quanto che corrono il pericolo, facendo il loro dovere, di vedere frustrate le loro buone intenzioni di tutela dell'ordine pubblico, come è avvenuto per la ribellione di Prodolone.

Da PORDENONE

Sindacato Magistrale « Gabelli ».

(25). — Domenica alla sede dei Sindacati Fascisti si è riunito il Direttorio del Sindacato Magistrale « Aristide Gabelli » prendendo varie decisioni riguardanti il nuovo indirizzo da dare all'Associazione.

Sono state inoltre deliberate le nomine dei fiduciari dei vari gruppi, ai quali perverranno presto istruzioni relative al loro compito.

Assemblea ex Alpini

Sabato sera come abbiamo annunciato, ha avuto luogo, nei locali del Nuovo Club — gentilmente concessi — la Assemblea degli ex Alpini aderenti alla sezione di Pordenone dell'A. N. A.

Presiedeva il sig. Rino Polon, ed erano intervenuti oltre una quarantina di soci ed erano pervenute numerose deleghe.

Il Presidente comunica l'esito della riuscitissima gita sociale a Timau e Stauli Ronner ed ha parole di ringraziamenti per gli alpini carnici e spilimberghesi che furono ai gitanti larghi di festosa accoglienza. Informa sull'esito della pratica svolta per il buon mantenimento dei Cimiteri di guerra e si augura che i Comuni ai quali è affidato l'alto onore di custodire quei sacrari di eroismi, e di gloria sappiano essere degni del compito affidato. Comunica anche come sia desiderio del Consiglio direttivo di far costruire i cippi di cemento da impiantare sulle tombe dei pordenonesi sepolti al Cimitero di Timau. Si stanno all'uopo svolgendo delle pratiche e non dubita sulla sua riuscita. Viene comunicata anche la relazione finanziaria che viene approvata all'unanimità.

Viene approvata all'unanimità la costituzione della sezione di Pordenone dell'Associazione Nazionale Alpini e lo Statuto sezionale.

Si passa poi alla nomina delle nuove cariche sociali che così risultano:

Presidente: Rino Polon — Vice-presidente: Joppi Francesco — Consiglieri: Bomben Ferruccio, Florcani Giovanni, Fumo Giusto, Roviglio Girolamo junior e Santarossa Arilio — Sindaci: Cadin Gino, Marzona Ettore e Pezzol Alfredo.

Dopo la nomina delle nuove cariche la presidenza comunica come sia intenzione del Consiglio di organizzare per questo Carnovale la Veglia degli Scarponi e si augura che l'interessamento di tutti gli ex alpini possa far in modo che la festa riesca pienamente. Prossimamente verrà fatta anche la inaugurazione del gagliardetto della sezione. Dopo aver cantate le simpatiche canzoni alpine la assemblea si scioglie fra la massima cordialità.

Albero di Natale

Anche quest'anno un gruppo di signore e signorine pordenonesi appartenenti al Fascio femminile si sono costituite in Comitato allo scopo di raccogliere personalmente le offerte necessarie allo acquisto di indumenti invernali per i bimbi poveri della città.

Nel mentre segnaliamo l'iniziativa lodevolissima siamo certi che tutta la cittadinanza vorrà concorrere spontaneamente, con doni o con denaro, a quest'opera altamente umanitaria e doverosa.

Partanto il Comitato delegherà le signore che dovranno raccogliere le offerte, e tutti i pordenonesi contribuiranno con animo lieti a far più bella la festa del Natale a tanti piccoli bimbi poveri bisognosi del conforto e dell'aiuto di tutti noi.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria della compianta signorina Maria Peressini ved. Asquini, madre al cav. Francesco, vennero raccolte fra amici e conoscenti lire 2620 che furono devolute in parte eguali al Pro Infanzia e dell'Asilo Infantile.

In morte della stessa signora Asquini la Banca Popolare Cooperativa ha elargito L. 100 al Patronato Scolastico, la famiglia Sellenati L. 20 alla Congregazione di Carità, il Consiglio d'amministrazione e il segretario dell'Asilo Infantile hanno versato allo stesso Istituto L. 100, l'avv. Enea Ellero e figli L. 50 al Pro Infanzia, Augusto Colletti L. 25 alla Colonia Alpina, la signora Elisa Guarnieri L. 50 all'Asilo Infantile e lire 5 al maestro Senna Giuseppe.

Il cav. Francesco Asquini in memoria della sua compianta madre ha versato: L. 500 alla Congregazione di Carità — L. 200 al Pro Infanzia — L. 200 alla Colonia Alpina — L. 200 all'Asilo Infantile — L. 150 alla Casa di Ricovero — lire 150 al Patronato Scolastico — L. 100 alla Cucina Economica — L. 100 al Comitato Antitubercolare — L. 100 alla Sezione Mutilati — L. 100 all'Istituto S. Giorgio — L. 100 al Gruppo locale dell'Unione dei Ciechi — L. 100 allo Istituto S. Filippo Neri.

Il signor Giacomo Solza in morte della sua mamma signora Maria Zanette Solza ha versato L. 50 all aCongregazione di Carità — i coniugi Eleonora e Pacifico Adami per la nascita del loro figlio elargirono L. 25 all'Asilo Infantile — il signor Vittorio Tommasi in memoria dei compianti Guido De Mattia, Vincenzo Gaspardo e Antonio Tomadini ha versato L. 80 alla Cucina Economica — il Comitato festeggiamenti ha versato L .112.30 alla Casa di Ricovero quale civanzo della pubblica sottoscrizione — in onore del sig. Davide Coassini il comm. Cavarzerani ha versato lire 50 al Patronato Scolastico e all'Asilo Infantile — versarono L. 25 il cav. Francesco Asquini e L. 10 il maestro Sina.

In morte di Gaspare Marni versarono al Pro Infanzia L .100 i fratelli Tomadini e L. 50 all'Asilo Infantile il signor Boamo Alfredo.

Da PIANO D'ARTA
Una querela del sig. Radina-Dereatti all'ex on. Zaniboni

(25). — Riceviamo:

« Alle plateali e del tutto gratuite ingiurie rivoltomi dall'on. Tito Zaniboni e pubblicate sul giornale degli.... utilitari friulani ho risposto querelando il sud detto signore accordandogli la più ampia facoltà di prova.

Fiero del mio passato di combattente e del dovere sempre ed in ogni luogo compiuto rivolgo per ora una sola domanda alla... quasi medaglia d'oro Zaniboni: Dove e con quali reparti ha egli fatto la guerra dall'aprile 1916 al 3 novembre 1918? A più tardi il resto.

Piano d'Arta, li 24 novembre 1924.

Leopoldo Radina-Dereatti
capitano degli Alpini in congedo
Seniore della M. V. S. N. ».

Da CIVIDALE

Lieto Convegno

(25). — Ieri sera alla Trattoria « Tre Re » venne offerta una cena all'egregio maggiore cav. Silvio Brisotto, comandante il Battaglione Alpini « Cividale », reduce da lunga assenza per ragioni di studio, alla quale presero parte tutte le classi e tendenze sociali.

Alla tavola d'onore sedevano: il cav. Brisotto, il sottoprefetto cav. Perini, il signor Lamarca Domenico della M. V. S. N., il comm. avv. Antonio de Pollis, il cav. De Rienzo Nicola comandante della Coorte, il Pretore cav. Alessio.

Fra gli invitati notammo: i capitani Perale, Paccatoldo, Cucchini, Gherardi; i tenenti Menè, Montalbano ed il tenente dei Reali Carabinieri nob. Lelio Valcarella.

Fra i commensali: comm. prof. Francesco Accordini, avv. Giuseppe Sandrini, conte Renato della Torre presidente dei Combattenti, Avv. Pancino segretario capo del Comune, Zanuttini Ettore presidente della Società Operaia di M. S. ed i cav. uff. Pagnutti agente superiore delle Imposte, Antonio Zuliani cassiere della Banca del Friuli, conte ing. Romualdo della Torre, cav. Romanin capo stazione, geom. Giulio Brigo assessore comunale, geom. Luigi Della Rovere, Carlo Cozzarolo, Freschi Luigi, presidente dei Mutilati; conte Pietro De Puciani, cav. Antonio Rieppi direttore didattico; prof. Argenton, preside delle Complementari; prof. Biarasin preside del Ginnasio, Iacoilutti Giuseppe, cav. Francesco Rizzi ed altri.

Alle frutta il Sindaco comm. de Pollis pronuncia elevate parole al festeggiato, agli ufficiali, ai presenti ed assenti, ricordando le benemerenze del Battaglione Alpini che s'intitola dal nome di Cividale, e che Cividale considera il suo comandante, suo concittadino.

Chiude con un indovinato brindisi, al quale tutti rispondono con un evviva alzando il bicchiere.

Lo segue l'egregio signor Sottoprefetto cav. Perini rivolgendo calde affettuose parole al festeggiato, ripetendosi la manifestazione di consenso e di compiacimento.

Il maggiore cav. Brisotto ringrazia ed esprime tutto il suo compiacimento per la bella indimenticabile accoglienza, e riassumendo le fasi della vita vissuta, dell'affetto che lo lega ai suoi dipendenti, ai soldati friulani insuperabili, esprime tutte le simpatie per la città ospitale.

Seguì un brindisi lungo, caloroso, con evviva al maggiore Brisotto, agli ufficiali, al Battaglione « Cividale ».

Servito il caffè, per l'insistenza dei convenuti, parlò il comm. Accordini, il quale rivolse al festeggiato caldo parole di amicizia, rilevando i di luimeriti e le benemerenze e facendo l'elogio degli ufficiali e dei soldati del Battaglione, invitò ad inneggiare al Re. Tutti si alzano ad applaudono calorosamente.

Accolti all'Ospedale

Sono stati ieri ricoverati al nostro Ospedale: Livono Teresa di anni 20 che, cadendo dalla bicicletta ha riportato la frattura della tibia destra ed è stata giudicata guaribile in quaranta giorni.

— Zanuttig Domenico di anni 56 in seguito a caduta riportò la frattura della gamba destra ed è stato giudicato guaribile in giorni quaranta.

L'orribile fine d'una epilettica

Ieri Moretto Maria d ianni 60, epilettica, venne improvvisamente colta da un assalto mentre si trovava vicino al focolaio. La disgraziata cadde sul fuoco e riportò gravissime ustioni. Venne subito soccorsa e trasportata all'Ospedale. Ma le cure dei sanitari a nulla valsero, e la poveretta dopo poche ore moriva in causa delle gravi ferite.

Da POVOLETTO

Costituzione della Sezione Combattenti di Salt

(25). — Domenica 23 corrente nella sala della Latteria Turnaria di Salt, si riunirono questi Reduci della trincea, con numerosi commilitoni di Grions, ed una buona rappresentanza di Povoletto, per costituire la Sezione Combattenti.

Dopo che l'incaricato della Federazione Friulana dott. Aldo Venuti ebbe spiegato agli intervenuti gli alti fini patriottici dell'Associazione, l'assistenza fraterna fra i consociati, l'esaltazione degli Eroi Morti nella grande guerra di redenzione richiamando tutti i combattenti a stringersi anche in pace come nelle tormentose trincee a far diuturna opera di gloria e grandezza per la Patria, venne presa esatta cognizione dello Statuto dell'Associazione Nazionale Combattenti, al quale tutti gli intervenuti entusiasticamente aderirono. Come primo atto dell'assemblea venne deliberato l'invio di un telegramma al Comitato Nazionale e vennero gettate le basi per un Comitato Pro Ricordo agli Eroi della frazione che lasciarono la loro giovane vita sui campi di battaglia in difesa del Santo Tricolore della Patria.

Si passò quindi alla nomina del Consiglio direttivo che risultò formato dai seguenti ex Combattenti:

Catarossi Tarcisio, invalido di guerra — Bascarutti Celso, invalido — Paluzzani Amedeo — Masetti Pio — Del Fabbro Angelo — Del Fabbro Giuseppe — Vit Domenico.

Dopo di che la riunione si sciolse al grido di Viva l'Italia, Viva il Re.

L'avvenimento è stato appreso con viva soddisfazione dalla popolazione tutta delle frazioni, che con amore guarda ai suoi benemeriti Reduci.

Da CORMONS

Pro Asilo Infantile

La Congregazione di Carità, ha rivolto alle donne Cormonesi un caloroso appello.

« A Voi, largamente benefattrici per altre prove dateci, — dice l'appello — domandiamo anche quest'anno l'aiuto sereno, provvido e fattivo perchè ci rechiate, insieme col Vostro sorriso, una cospicua somma quale contributo dei Concittadini alla Festa dell'Albero di Natale per l'Asilo Infantile.

Nè si tema che questa consuetudine sia tacciata di contrastare con la gentilezza italica, poichè soltanto le cime degli abeti, quando, compiuto il loro corso, questi vanno a rinvigorire la ricchezza dei popoli, si offrono benigne per l'usanza Santa e Pia.

Donne Cormonesi, La Congregazione di Carità non V'invita, quasi in forma solenne, a costituirvi in Comitato, ma sa che, lasciando sorgere ed esplicarsi questo imperioso bisogno del bene, ne coglierà il più largo frutto.

E di ciò la Congregazione Vi ringrazia a nome di tutti i bambini dell'Asilo Infantile ».

Sabato 29 corrente il Presidente della Congregazione di Carità sarà alle ore 16 negli uffici dell'Ospitale Civile per dare, se del caso, maggiori indicazioni.

Pro mutilati al viso

Per creare a Milano una grande e moderna Clinica Chirurgica di protesi cranio-facciale, che abbia lo scopo generoso di venire in aiuto ai nostri gloriosi mutilati della grande guerra e in generale di prestare soccorso agli infortunati del lavoro, o a quanti la sventura colpisce nel viso, per generosa iniziativa di un gruppo di personalità milanesi, si è organizzata una grande Lotteria Nazionale, che a avuto immediatamente il più cordiale appoggio e la completa adesione del Governo Nazionale che l'ha autorizzata con suo Decreto del 10 gennaio 1923.

La Lotteria avrà numerosi premi per un ammontare complessivo di L. 400 mila in contanti oltre a molti altri oggetti di grande valore. Ogni biglietto costa L. 2 e l'estrazione è stata fissata per il 31 dicembre 1924 improrogabilmente.

L'importanza dei numerosi e ricchi premi, le massime garanzie di serietà e di controllo che offre il Comitato ordinatore e sopratutto l'intento di contribuire ad una delle più belle e nobili opere di patriottismo e di umana e civile solidarietà, devono assicurare a questa impresa la simpatia e il favore di tutti gli Italiani. Nessuno manchi all'appello, anche perchè facendo una opera buona si concorre a numerosi e ricchi premi pel valore di un milione.

Da RONZINA

Elezioni amministrative
Vittoria fascista

(25). — Domenica 23, si sono svolte a Ronzina le elezioni amministrative per la ricostruzione del disciolto Consiglio Comunale.

La lotta si è svolta con molta vivacità tra le due liste che si contendevano il campo: quella presentata dal Partito Fascista composta di elementi fascisti sloveni e simpatizzanti fascisti, e l'altra del partito nazionalista sloveno. La vittoria completa ed inequivocabile ha arriso alla lista fascista che ha conquistato, con magnifica votazione, maggioranza e minoranza.

Su 138 votanti, il capolista fascista, l'ex commissario straordinario del Comune signor Andrea Goriup ha avuto ben 103 voti, mentre il capolista della opposizione ha avuto solo 35 voti.

La lotta elettorale venne personalmente diretta dal Fiduciario di Zona ing. Caccese, efficacemente coadiuvato dal sig. Muenik del Fascio di Canale.

La popolazione ha accolto con vivo entusiasmo la vittoria della lista fascista, perchè in essa giustamente vede il definitivo tramonto dell'influenza di quei politicanti sloveni che fino a poco tempo addietro hanno tenuto il paese in completa soggezione, lasciando una triste eredità di disordine amministrativo e malcontento politico.

Il magnifico risultato delle elezioni di Ronzina sta ad indicare in modo sicuro che la popolazione allogena del medio Isonzo va sempre più orientandosi secondo le direttive del Partito Fascista, malgrado tutti gli sforzi contrari dei maggiorenti del nazionalismo sloveno e di vani conati dell'« Edinost » e della « Goriska Straza ».

Da TARCENTO

Vertenza sindacale.

25. — Il 21 corrente nella Sede della Società Filatura Cascami Seta di Milano venne pacificamente risolta la vertenza fra la detta Società ed il personale Impiegatizio degli Stabilimenti di Tarcento, Novara, Vigevano, Bolliere, Jesi, Zugliano, Artegna, Meina.

Rappresentavano gli Impiegati i signori Sanvitto Costanzo, presidente dell'Associazione, Ferruccio Tissi, Grana Marco, e Pasteris Paolo assistiti dal rag. Aghemo delle Corporazioni Tessili di Milano e dall'avv. Bay legale e segretario dell'Associazione Impiegati.

Rappresentava la Società Filatura Cascami il sig. Nobile De Montel presidente della S. F. C. S. assistito dal vice presidente comm. Posse e dall'ing. cav. Angelo Zanoletti procuratore e direttore generale della Ditta.

Il colloquio fu improntato alla massima serenità e cortesia, i dirigenti la S. F. C. S. riconobbero giuste le richieste avanzate dai rappresentanti degli Impiegati e vi diedero atto riconoscendo l'Associazione come è stata fondata ed ora organizzata dai Sindacati Fascisti, assicurando che il contratto d'Impiego privato sarà integralmente applicato a tutti gli Impiegati, Capi, Assistenti, Maestre e Scritturali della Ditta, e dando disposizioni ai Direttori degli Stabilimenti affinchè nei due giorni di astensione dal lavoro fatta dagli impiegati nessun operaio abbia a perdere nemmeno un'ora di salario.

Dal riconoscimento di quanto sopra tutto il personale impiegatizio trarrà grandi vantaggi morali e materiali e inizia un nuovo periodo di pace e di tranquillità laboriosa nell'interesse della Nazione, della Società e degli stessi Impiegati.

Da GORIZIA

L'Assemblea dell'Associazione Studentesca Friulana.

Sabato nel pomeriggio nella sala dell'« Angelo d'oro » l'Associazione Studentesca Friulana di Gorizia, tenne la sua seconda Assemblea generale. Largo fu l'intervento dei soci.

Aperta la riunione, il presidente signor Giuseppe Casasola, relaziona diffusamente su quello che è stata l'attività del Consiglio direttivo durante il passato anno scolastico.

Il cassiere sociale signor Giorgio Morpurgo espone quindi lo stato finanziario dell'Associazione che è soddisfacente. A far parte del nuovo Consiglio direttivo vengono quindi eletti: Giorgio Morpurgo presidente — Cicoira, segretario — Carlo Facchini, cassiere — Consiglieri: Ceriani e Payer.

Alla sera, l'Associazione, ha tenuto nella sala dell'« Angelo d'oro » un riuscitissimo festino danzante in onore della vecchia direzione.

Da FAGAGNA

Laurea

(25). — All'Ateneo Patavino ha brillantemente conseguito la laurea d'ingegneria Carlo Sclabi, stimato giovane di Ruscletto.

La popolazione e gli amici hanno tributato al neo-ingegnere una dimostrazione di affetto, offrendogli una artistica pergamena. In casa Sclabi fu offerto il vermouth d'onore cui parteciparono numerosi compaesani.

Da POZZUOLO del Friuli

Onoranze benefiche.

(25). — Al Consiglio amministrativo del locale Asilo Infantile è pervenuta la cospicua oblazione di cinquemila lire da parte della signora Teresa Frova e figli, in memoria del compianto signor Natale. L'atto generoso ha profondamente commosso questa popolazione, ed il nob. Antonio Masotti, presidente della benefica istituzione, facendo si interprete di tale sentimento, ha ringraziato gli oblatori con una sua nobilissima lettera.

In onore del defunto loro principale, le operaie della Filanda hanno offerto quattrocento lire alla Congregazione di Carità. Allo stesso ente, sono poi pervenute le offerte del sig. G. Toniolo e del cav. Candussio.

Anche dalle colonne di questo giornale, vadano ringraziamenti vivissimi ai benefattori.

Da CASARSA

Laurea

(25). — Il 22 corrente nell'Ateneo Torinese, l'egregio giovane signor Vittorio Turco di Gian Giacomo, da S. Floriano di Casarsa, ha brillantemente conseguita la laurea in medicina veterinaria, riportando pieni voti assoluti.

A questo promettente ingegno, destinato a rafforzare il patrimonio intellettuale per la coltura zootecnica friulana, coltura resasi ora più che mai indispensabile nella nostra provincia, rivolgiamo un fervido augurio di brillante avvenire e porgiamo a lui ed ai genitori le più vive congratulazioni.

Da SACILE

Un dono del Sindaco di Sacile agli insegnanti delle Scuole Profess.

(25). — La settimana scorsa venne aperta la Scuola Professionale maschile e femminile che ha già 180 iscritti.

Il Sindaco di Sacile ing. cav. Ugo Granzotto, dopo la visita dei lavori della esposizione che tanto plauso riscosse dai visitatori, ha fatto un dono grazioso agli insegnanti dei Corsi per dimostrare la sua ammirazione per l'attività dimostrata e per i risultati eccellenti ottenuti.

Arruolamenti nel Corpo Reale Equipaggi

E' aperto l'arruolamento volontario nel Corpo Reali Equipaggi per 200 allievi cannonieri puntatori e numero 100 allievi cannonieri armaroli.

A tale arruolamento saranno ammessi i giovani cittadini del Regno i quali, oltre a possedere la necessaria idoneità fisica, si trovino nelle seguenti condizioni:

a) siano nati non prima del 1° gennaio 1907 e non dopo il 31 dicembre 1908;

b) abbiano ultimata la VI° elementare superandone gli esami, o siano in possesso di titolo che ammette a scuole secondarie;

c) non siano ammogliati nè vedovi con prole.

Gli aspiranti allievi cannonieri armaroli dovranno inoltre superare favorevolmente un esame pratico (prova d'arte) secondo il programma che fa seguito alla presente notificazione.

Non saranno ammessi all'arruolamento coloro che per qualsiasi motivo siano stati espulsi da altre scuole della R. Marina o del R. Esercito o prosciolti per qualsiasi motivo da ferma contratta nel C. R. E.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno presentare domanda scritta di proprio pugno su carta bollata da L. 2 (anche in caso di povertà dell'aspirante) non più tardi del 1° febbraio 1925, indirizzandola a quella delle seguenti autorità che si trovi più vicina alla loro residenza:

Spezia: Comando Deposito C. R. E. — Napoli: Comando Distaccamento C. R. E. — Taranto: Comando Difesa e Deposito C. R. E. — Pola: Comando Difesa e Deposito C. R. E. — Venezia: Comando Difesa e Deposito C. R. E. — Maddalena: Comando Difesa Marittima — Messina: Comando Militare Marittimo e Difesa M. M.

***

E' aperto l'arruolamento volontario nel Corpo Reale Equipaggi per le seguenti categorie: Allievi timonieri N. 100 — Allievi radiotelegrafisti N. 150 — Allievi semaforisti N. 50 — Allievi infermieri N. 30 — Allievi furieri N. 100 — Allievi marinai sussistenza N. 30 (cioè addetti al servizio dei viveri, vestiario, approvvigionamenti).

A tale arruolamento saranno ammessi i giovani cittadini del Regno i quali, oltre a possedere la necessaria idoneità fisica, si trovino nelle condizioni di cui al precedente arruolamento.

Gli aspiranti all'arruolamento per la categoria timonieri che possedendo i requisiti prescritti, fossero già in possesso del « diploma di padrone marittimo » (da presentarsi nel testo originale alla Commissione di arruolamento) avranno la precedenza su gli altri concorrenti per tale categoria.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno presentare domanda scritta di proprio pugno su carta bollata da L. 2 (anche in caso di povertà dell'aspirante) non più tardi del 1° febbraio 1925, indirizzandole a quelle autorità di cui al precedente arruolamento per i cannonieri.

Lauree

Al Politecnico di Milano hanno conseguito brillantemente la laurea in ingegneria industriale i concittadini Stefano Miani di Achille e Silvio Franz figlio del gestore della stazione ferroviaria.

Presso la Università di Bologna si è laureato in medicina e chirurgia, a pieni voti, il concittadino Carlo Ronzoni di Italico.

Ai neo-laureati che vedono coronati di meritato successo i loro studi, auguri e congratulazioni.

Il decreto sull'impiego privato

La Camera di Commercio avverte che il R. Decreto Legge 13 novembre 1924 N. 1825 sul contratto d'impiego privato, è comparso nella « Gazzetta Ufficiale » del 22 novembre corrente.

Il nuovo Decreto, che sostituisce il Decreto Luogotenenziale 9 febbraio 1919 e andrà in vigore il giorno 7 dicembre venturo, contiene importanti innovazioni.

Gruppo Esperantista

Domani, 27 corrente, alle ore 20.30, presso la sede — gentilmente concessa — della Unione Agenti di via del Ginnasio, 16, avrà luogo l'assemblea annuale del Gruppo Esperantista Udinese.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria — 2. Elezioni del nuovo Consiglio direttivo — 3. Modificazioni dello Statuto sociale — 4. Varie.

" Amor in canoniche „

Grande successo ha avuto domenica sera alla sala Derna a Colugna « Amor in Canoniche », 3 atti di B. P. Pellarini, presentato dalla Compagnia del Teatro Friulano, diretta dal signor Armando Miani.

Indistintamente tutti gli attori furono encomiabili e il numeroso pubblico ha largamente applaudito i valorosi interpreti della fine commedia.

Apprezzatissimi i commenti musicali del maestro signor Luigi Bon che furono trovati in stile perfetto col lavoro e che servirono a dare maggior risalto alle situazioni principali di esso.

Nella Magistratura

A Pretore del Primo Mandamento di Udine, in sostituzione dell'avv. Benedetti, nominato avvocato erariale a Livorno, è stato nominato l'avv. Orsi.

:: CRONACA UDINESE ::

Dopo l'arresto del geom. Ubaldo Domini

L'impressione perdura vivissima

Le notizie dettagliate, obiettive e precise diffuse ieri dal nostro giornale, circa l'impressionante colpo di scena che ha portato all'arresto del geometra Ubaldo Domini, sono stato oggetto dei più svariati commenti.

La confessione dell'agente di studio Feruglio, secondo la quale egli ha simulato la rapina in suo danno per lire 177.500, mentre martedì 18 corrente usciva dallo studio del suo principale, per recarsi ad eseguire, come si riteneva, il versamento alla Banca del Friuli, si è fatta più esplicita, più recisa e più categorica.

Altri particolari di contorno, che costituiranno motivo d'indagine da parte dell'autorità giudiziaria, vanno man mano emergendo senza contare tutti gli episodi più o meno attendibili che nei crocchi e nei pubblici ritrovi si vanno riferendo circa il tenore di vita spendereccia che il Domini conduceva e che doveva fatalmente condurlo a un dissesto finanziario veramente disastroso.

Si afferma, tra altro, che pochi giorni prima del fatto della simulata rapina, il Domini si sarebbe rivolto al cognato di un suo amico per ottenere un prestito di oltre cento mila lire. Anzi, a quanto si assicura, altro amico del Domini, avrebbe dato le più ampie garanzie sulla di lui solvibilità. La persona, però, cui la richiesta della notevole somma era stata rivolta, si schermì e dell'affare nulla si potè combinare.

Feruglio insiste nelle sue rivelazioni

Come abbiamo riferito ieri, l'avv. Marotta sottopose il Domini, detenuto nelle carceri giudiziarie, a lunghi e insistenti interrogatori che, malgrado varie gravi contraddizioni in cui l'interrogato venne a cadere, non portarono ad alcun risultato definitivo.

Il Domini, fattegli presenti la precisa e categorica confessione del Feruglio, dichiarò che non sapeva spiegarsi per qual motivo il suo giovane di studio, pel quale egli aveva tanto affettuoso interessamento e tanta fiducia, dovesse inventarsi delle rivelazioni che costituivano la rovina di entrambi.

L'avv. Marotta chiese allora al Domini perchè il Feruglio dovesse calunniarlo in tal modo, ma a tale domanda l'interrogato non seppe rispondere esaurientemente.

Anche il Feruglio fu ieri nuovamente interrogato. L'avv. Marotta gli disse fra altro:

— Bada che il Domini nega ogni cosa; insiste nel protestare la sua innocenza e assicura che tu lo calunni e che egli è affatto estraneo alla rapina reale o simulata che sia.

Il Feruglio, a tale contestazione, ha insistito nella ferma confessione fatta nella notte dal sabato alla domenica e, dopo aver dato altri più precisi particolari sul modo in cui si svolse la scena della simulata rapina suggeritagli, insistentemente, dal suo principale, ha così concluso:

— Il Domini può dire quello che vuole, ma la verità è questa: che il Domini ha rovinato sè e ha travolto me nella sua rovina.

L'avv. Marotta insistette ancora col Feruglio, ma questi, risolutamente, ha confermato la sua confessione, insistendo sul particolare che il Domini, per indurlo a fare il colpo, gli prese il capo fra le mani accarezzandogli i capelli e dicendogli, in preda a grande concitazione:

— Salvami! Salvami! Se non mi salvi tu sono rovinato!

A titolo di cronaca rileviamo la curiosa diceria messa in giro, anche a Feletto, che il Feruglio avrebbe confessato la simulazione del reato, travolgendo nell'accusa il suo principale, in seguito alle violenze usategli dal funzionario che l'interrogava.

Questa circostanza viene chiaramente smentita dal seguente particolare.

Ieri mattina il co. Raimondo de Puppi, essendosi recato in carcere assieme all'avv. Marotta per alcune constatazioni in merito alla sottrazione di cui fu vittima, ebbe occasione di vedere il Feruglio. Questi corse incontro al conte, con visibili segni di commozione, e gli chiese perdono del fallo commesso di cui era pentito, e concludendo:

— Quanto meglio sarebbe stato se avessi confessato tutto sino dal primo giorno!

Un altro fermo

Altri arresti in vista

Ieri mattina, alle 9, mentre si trovava nello studio del notaro dott. Burini, in via Cavour, 5, fu invitato da due agenti a seguirli in Questura il noto mediatore di stabili Giacomo Sabottig, abitante in via del Pozzo.

Il Sabottig, che aveva prestato l'opera sua di mediatore nell'affare dello stabile di Gervasutta, di cui si occupava il Domini, fu sottoposto a lunghi interrogatori da parte dell'avv. Marotta e mentre scriviamo non è stato ancora rilasciato.

Non si conoscono le dichiarazioni fatte dal Sabottig, sulle quali si mantiene il più assoluto riserbo. Si sa soltanto che egli ha affermato di aver prestato l'opera sua, di aver avuto un compenso di 5 mila lire e di non saper altro.

In relazione a questo fermo, ieri circolava in città la voce, non sappiamo quanto attendibile, che il Domini avesse venduto al Sabottig due campi facenti parte dello stabile di Gervasutta.

Certo si è che le indagini continuano attivissime e si afferma che oggi avremo qualche altra novità e cioè ancora qualche arresto.

Attorno ai due protagonisti di questo brutto affare vi sarebbe una rete di complicità e di corresponsabilità che le investigazioni porranno in chiaro.

Apprendiamo infine che tutto il materiale raccolto dall'autorità inquirente a carico del Feruglio, del Domini e di eventuali altri complici, sarà trasmesso alla Procura Generale di Venezia per la ulteriore istruttoria, sempre però un primo interrogatorio cui gli arrestati saranno sottoposti da parte del Sostituto Procuratore del Re avv. Sacerdoti.

Sono pienamente intuibili le ragioni che hanno indotto la locale Magistratura ad assumere tale atteggiamento.

Per i mutilati ed invalidi di guerra

Tutti i mutilati e invalidi addetti alle ferrovie dello Stato appartenenti a questa Sezione provinciale sono invitati per questa sera, alle ore 20 precise, a trovarsi presso la sede sociale — Piazzale XXVI Luglio - Palazzo del Combattente — per comunicazioni che farà il Delegato compartimentale delle Ferrovie signor Silvio Bertelli.

Ieri, durante la Fiera in Giardino Grande, un povero mutilato ha smarrito il libretto di pensione. Il libretto è intestato a Giuseppe Sigbudat e porta il N. 1613052. Si prega vivamente, chi lo avesse rintracciato, a portarlo alla sede di questa Sezione Mutilati - Piazzale XXVI Luglio.

Una Mostra didattica nazionale a Firenze

La partecipazione del Friuli

Nella prossima primavera verrà inaugurata a Firenze una mostra didattica nazionale con annessa una sezione internazionale per il materiale didattico. La mostra ha quale presidente onorario il Presidente del Consiglio, S. E. Benito Mussolini ed è tenuta sotto il Patronato dei ministri dell'Istruzione Pubblica e dell'Economia Nazionale. Oggetto della mostra è la scuola italiana in tutti i suoi gradi, escluse le Università e gli altri Istituti Superiori, ed in tutti i suoi tipi, di carattere generale e speciale, professionale e di coltura.

Da tutte le parti d'Italia si annunzia un grande concorso. A Trieste già da tempo è sorto un Comitato che sta preparando l'intervento di quella città e di tutte le Terre Redente e vuol organizzare una sua mostra regionale in mezzo a quella dell'Italia tutta, onde mettere in evidenza i pregi e i meriti della Scuola Triestina. Ma anche Udine e il Friuli non resteranno assenti.

Giorni sono è stata tenuta nel Palazzo degli Uffici sotto la presidenza del Commissario Prefettizio una prima riunione fra Capi di scuole pubbliche, elementari, medie e professionali, alla quale assisteva pure un rappresentante della Commissione Reale della Provincia. Dopo animata discussione dalla generalità dei presenti fu riconosciuto che data l'importanza di questa gara fra le scuole del Regno, non era possibile che il Friuli rimanesse assente, anche se le condizioni delle sue scuole non sono oggi — e non lo potrebbero essere in nessun caso — quello dell'anteguerra. Ma tuttavia dato il magnifico sforzo e gli ottimi risultati ottenuti in questo breve periodo della ripresa, con quella buona volontà che non è mai mancata e non mancherà certamente anche questa volta da parte di quanti hanno a cuore la scuola della piccola patria Friulana, ottimo sarà certamente il posto che essa potrà tenere a Firenze fra quelli delle scuole delle altre regioni di Italia. Fu quindi nominata una Commissione esecutiva con il compito di preparare un progetto definitivo per lo intervento e di invitare tutte le istituzioni della città e della Provincia ad aderire alla Mostra Nazionale.

Due grandi serate benefiche

al Teatro Sociale.

Sotto gli auspici della locale Sezione Combattenti, nei giorni di Sabato 29 e domenica 30 corrente, avranno luogo al Teatro Sociale due grandi serate di beneficenza, con gare di box e di lotta greco-romana, rappresentazioni drammatiche, illusionismo, ventriloquio, fantasie orientali, danze di inanimati ecc.

Gli attraentissimi numeri del programma, alcuni dei quali assolutamente nuovi per le nostre scene, lo scopo benefico ed i prezzi veramente popolari, faranno accorrere al Sociale numeroso pubblico.

Negli intermezzi suonerà la Banda Militare.

L'utile sarà devoluto al fondo assistenza combattenti.

Sono aperte le prenotazioni per i posti numerati, le poltrone ed i palchi.

Il Re visita la Mostra

degli Orfani di Guerra Friulani

Abbiamo da Roma, 25:

Stamattina, S. M. il Re ha visitato la Mostra degli Orfani di Guerra. Erano ad attenderlo nella sala dove sono esposti i lavori dell'Istituto Friulano di Rubignacco, gli onorevoli Russo, Leicht e Tullio e il prof. Dalmasson. S. M. si compiacque della bella mostra ricordando la visita di recente fatta all'Istituto.

L'atto coraggioso d'un vigile

Ieri, alle ore 14, in Piazza Umberto I, centro il mercato per la Fiera di Santa Caterina era affollatissimo di gente, il cavallo del dott. Piccoli di Tricesimo — che era attaccato al calesse — spaventato dal passaggio di un'automobile, fuggiva a corsa veloce verso la scalinata della Chiesa delle Grazie.

Salita la prima rampa, cadde, ma subito dopo si risollevò salendo la seconda scalinata.

All'imbocco di via delle Grazie fu fermato dal vice-brigadiere della Vigilanza Urbana Buiatti, il quale coraggiosamente fermò l'animale infuriato che, certamente, senza il suo intervento avrebbe causato qualche disgrazia nel popoloso rione di via Pracchiuso.

Il Buiatti per altri atti coraggiosi ha già ottenute due medaglie al valor civile. A lui vada ancora un pubblico plauso.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta a fagioli - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Riso e trippe - Vitello in umido - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Madre mia"

Bozzetto Lirico di Domenico Montico

La serata in onore dei piccoli e valenti protagonisti non poteva avere un esito più magnifico. Il successo delle due precedenti recite è stato pienamente confermato sia per il valore artistico del bozzetto che ha affascinato il pubblico numerosissimo, sia dal lato dell'interpretazione che è stata come sempre lodevolissima.

I cinque protagonisti hanno riscosso le unanimi e più entusiastiche approvazioni e gli applausi non sono stati certamente lesinati. La piccola Alulli ha semplicemente trascinato il pubblico con la sua grazia e con la sua spigliatezza. Lo stesso dicasi della graziosa Sanvidotti, del bravo Della Negra, del Marinatto e del Mangiarotti. Bene pure i piccoli Scoccimarro e le brave bambine Franca Francescon e Rina Colosetti.

Bissata la bellissima canzone della vivandiera nella quale ha avuto modo di eccellere la graziosa Alulli.

I cori affiatatissimi grazie all'istruzione paziente della signora Alulli-Fontanini, e l'orchestra diretta egregiamente dal maestro Mario Montico hanno contribuito alla completa riuscita della serata. Ai piccoli artisti vennero offerti numerosissimi doni e fiori da parte di altrettanti numerosi ammiratori.

Questa sera ultima recita e serata in onore del maestro Domenico Montico e del Direttore d'orchestra.

Anche per questa ultima recita è assicurato un pienone.

CINEMA TEATRO EDEN.

Rivalendo iersera il grande romanzo sociale di Alfonso Daudet PICCOLA PARROCCHIA siamo stati presi da fremiti, pensando ai due grandi artisti scomparsi: Amleto Novelli (Riccardo Ferigan) e Leonie Laporte (Laura Ferigan). Quanta arte avete profuso in questo capolavoro, quanta verità nelle vostre interpretazioni, quanta naturalezza nelle vostre espressioni!

L'interpretazione superba di Italia Almirante, Amleto Novelli, Leonie Laporte, Alberto Collo, Lia Miari, Oreste Bilancio, Vittorio Pieri, ha raggiunto il massimo grado della loro valentia.

Successo frenetico anche la seconda sera, e pubblico rimandato per indisponibilità di posti. Oggi si ripete dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente riscaldato a termosifone. In settimana: Leda Gys in «Trappola».

CRONACA SPORTIVA

Per gli sportivi

che vogliono seguire la squadra bianco-nera a Trieste per la partita di Campionato che avrà luogo il giorno 7 dicembre 1924 contro la forte squadra dell'U. S. Triestina, possono dare la loro adesione presso la sede l'A. S. Udinese.

Infatti, scopo della Società, è di allestire un treno speciale onde permettere a tutti gli appassionati di portare il loro entusiasmo e l'incoraggiamento alla squadra. E' noto quanto sia di valido coefficiente morale il fattore pubblico e certamente (sarebbe la prima volta finalmente) moltissimi saranno quelli che vorranno con il loro entusiasmo contribuire alla vittoria dei beniamini.

Daremo in merito a questo treno speciale altri schiarimenti anche per la quota che si aggirerà sulle 15 lire per il biglietto di andata e ritorno.

Itala Gradisca b. Espero Trieste 3 a 2

Davanti a foltissimo pubblico e con giornata veramente primaverile è stata disputata questa bella partita; bella nel vero senso della parola, perchè com battutissima da ambo le parti dal principio alla fine. L'Espero di Trieste è scesa in campo sensibilmente rinforzata da buoni elementi; l'Itala di contro ha dovuto otturare qualche falla, rimpiazzando due giovatori indisposti, con riserve. Alle ore 2 e 45 minuti l'Arbitro signor Slavich del Monfalcone F. C. dà il fischio d'inizio e una folata degli avanti bianco-verdi dell'Itala viene arrestata dalla difesa esperina. Si nota, per intanto, e bisogna dirlo imparzialmente, la superiorità della squadra dell'Itala, che dopo breve tempo con magnifica discesa riesce a segnare, per merito di Solafsig Marino, il primo punto. L'Espero si getta alla riscossa e la fortuna gli arride, perchè per errore fatale del terzino Tuchi il pallone entra nella rete causando un autogoal; ma non è il solo punto a favore della squadra ospite questo, poichè vuoi per la manifesta rilassatezza generata dalla costernazione che ha improvvedutamente colpito la compagine dell'Itala per l'errore di un suo uomo, vuoi per il nuovo ardore comunicato agli uomini dell'Espero che riescono a segnare il secondo goal.

Nella seconda ripresa, al bravo ed inesauribile Zuanin in posizione di ala sinistra, è concesso l'onore del pareggio ed al beniamino del pubblico Bruno Castellan il punto della vittoria.

Dell'Espero giuocarono bene l'ala destra ed i terzini; di contro il portiere sembrò un poco falloso ed indeciso.

Dell'Itala tutti disimpegnarono il loro dovere con buona volontà e con molto entusiasmo. La riserva dell'Itala Colausig terzo, che per la prima volta giuoca in partita importante è piaciuta moltissimo sotto ogni aspetto, e, si spera che con severo alenamento possa costituire una brillante forza per il trio d'attacco.

L'Espero di Trieste quest'anno giuoca in campionato di terza divisione.

Significativa è l'affermazione della squadra gradiscana dopo il recente deliberato del Consiglio Federale. Ciò sta a dimostrare la passione e la volontà decisa di questa squadra che malgrado deliberati che si possono anche discutere, non si scoraggia ma prosegue con fede verso il cammino radioso dello sport.

N. d. Redazione Sportiva)

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Madre e figlia accusate d'infanticidio

Presidente: cav. Dolci — P. M. avv. Castellana — Cancelliere: A. Volpe.

Accusate: Pierina Giust di Luigi di anni 19 e Augusta Polese, ambedue di Sarone di Caneva di Sacile.

Difensore: avv. Scrosoppi.

Abbiamo ieri pubblicato in succinto il capo d'imputazione.

Dopo i soliti preliminari, il Presidente procede ad interrogare le due accusate.

GIUST Pierina è interrogata la prima. A domanda del Presidente risponde che lei e la madre non mandarono a chiamare la levatrice del paese perchè non volevano che divulgasse il fatto.

L'accusata dice che il bambino nacque vivo, ma cadde in terra e dopo la caduta non emise altri vagiti perchè era morto.

Nonostante le ripetute domande del Presidente, la Giust insiste nell'affermare che il bambino era già morto quando entrò nella stanza la madre.

Il Presidente legge la perizia medica che stabilisce che il bambino nacque vivo, e decedette per la grande perdita di sangue.

L'accusata insiste sulla immediata morte del bambino anche dopo la lettura della perizia medica.

Il Presidente legge la deposizione scritta dell'accusata. La Giust racconta di essere stata a servire a Milano. Suppone che il suo padrone le abbia dato un narcotico, non sapendo spiegarsi in altro modo lo stato in cui venne a trovarsi. Accenna poi a una visita che fece, mandata dal suo padrone, ad una levatrice di Milano. Dopo questa visita si licenziò dalla famiglia, dove era a servire, e prima che abbandonasse definitivamente quella famiglia, il padrone volle dare l'ultimo... addio alla domestica che partiva.

POLESE Augusta, è la madre della Giust. Essa è accusata di complicità. Dice che nulla seppe dell'episodio di Milano. Quando entrò nella stanza della figlia trovò che il bambino era nato, ma era già morto. Ammette di averlo posto sotto il letto, ma aggiunge che non sapeva quello che si facesse.

Segue quindi l'interrogatorio dei varî testi, fra i quali il padrone di Milano, che conferma l'ultimo... addio.

L'udienza antimeridiana si chiude alle 12.20 e viene riaperta poco dopo le ore 15.

IL VERDETTO E LA SENTENZA.

L'udienza pomeridiana comincia coll'arringa del P. M. che nella sua conclusione ritenne le due accusate responsabili, per negligenza, del delitto d'infanticidio.

Il difensore, avv. Scrosoppi, chiese la completa assoluzione delle sue raccomandate.

Il verdetto dei Giurati afferma la responsabilità delle due accusate nel delitto d'infanticidio, per negligenza; afferma l'infermità di mente ed accorda le circostanze attenuanti.

Il P. M. chiede che la madre sia condannata alla detenzione per 11 mesi e 15 giorni e la figlia a mesi 10.

L'avv. Scrosoppi chiede che venga applicata la condizionale.

Il Presidente condanna Augusta Polese (la madre) alla detenzione per mesi 9 e 5 giorni e L. 177 di multa e la Pierina Giust a 7 mesi e 5 giorni e L. 117 di multa applica ad entrambe la condizionale e ne ordina la immediata scarcerazione.

La «condizionale» è applicata alle due donne per cinque anni, sicchè se durante questo tempo non commetteranno altri reati, la pena sarà dichiarata scontata, ma la condanna rimarrà iscritta nel casellario.

Il mortale fatto di sangue di Ceresetto

A Ceresetto, frazione del Comune di Martignacco, la sera del 2 dicembre 1923, per cause futilissime, seguì un diverbio alquanto animato che ebbe per triste epilogo un omicidio.

Nell'osteria Orioli si trovarono riuniti parecchi amici, fra i quali certo Severino Monino fu Antonio di anni 53, che in passato era stato ospite del Manicomio Provinciale. Dopo aver giuocato alcune partite a carte, il Monino invitò la comitiva a casa sua, ove avrebbe offerto un bicchiere di vino. Tutti accettarono di buon grado l'invito. Entrati in casa del Monino si fermarono al pianterreno e cominciarono a danzare, accompagnandoli il suono di un mandolino. La figlia del Monino, che era già a letto in una delle stanze superiori, si alzò e discese prendendo parte alle danze. La ragazza ballò con Umberto Orioli, ma rifiutò di ballare con tale Sigismondo Buiese il quale, a quanto pare, non le era simpatico, ed anzi, risalì nella sua camera. L'Orioli salì alcuni gradini della scala, volendo richiamare la ragazza; ma il padre (Monino), se ne adontò e impose al giovane di uscire. L'Orioli rimase sorpreso del contegno del Monino; però uscì, assieme al fratello.

Certo Angelo Varallo, ch'era alquanto alticcio, rispondendo alle parole ingiuriose del Monino, gli diede del vigliacco. Il Monino estrasse la rivoltella, ma si calmò, avendogli il Varallo chiesto scusa.

Continuando il Monino ad ingiuriare gli amici, Luigi Orioli gli chiese la ragione del suo comportamento; ma il Monino per tutta risposta estrasse nuovamente la rivoltella sparandogli tre colpi a bruciapelo. Il disgraziato giovane colpito in pieno, poco dopo spirava fra le braccia del fratello Umberto.

Compiuto il delitto, il Monino rientrò nella sua abitazione; ma subito ne uscì armato di doppietta con la quale minacciò Umberto Orioli.

Scorgendo a terra il cadavere del Luigi, disse con accento iroso: «Sei morto, vigliacco, altrimenti terminavo di ucciderti. Ne ho ammazzato uno; ne ammazzo altri due o tre e poi mi tolgo la vita!».

L'omicida venne arrestato nel mattino susseguente.

Dopo l'arresto, fu sottoposto a perizia psichiatrica. I sanitari rilevarono ch'egli, al momento in cui commise il delitto, non si trovava in condizione di totale infermità di mente ma che però, il vino ingerito aveva offuscato la sua mente sì da diminuire grandemente, senza escluderla, la sua responsabilità.

Il Monino venne rimesso alla Corte d'Assise e la discussione della causa comincia stamane.

Pei paesaggi e monumenti

Il premio del Re

I premi dell'Esposizione

Il grande successo della prima Esposizione Nazionale del Paesaggio, esposizione ordinata a Bologna, e che avrà organizzazione biennale, viene ora confermato dal continuo affollamento e dal numero delle vendite cospicue.

L'Esposizione, inaugurata dal Ministro, comprende quattrocento quadri e rimarrà aperta fino al 2 dicembre.

Pel giorno 29 corrente è convocato a Bologna il Congresso dei Sodalizi, affine di stabilire concorde ed efficace operosità per la tutela delle Bellezze Naturali della Patria.

La Giuria ha assegnato i premi del Concorso:

Sezione Pittorica.

Dono di S. M. il Re e premio delle Provincie: prof. Guglielmo Pizzirani — Medaglia e premio delle Provincie: Ugo Flumiani — Premio dei Comuni: prof. G. Sacheri e prof. Ferruccio Scandellari — Premio delle Camere di Commercio: Flavio Bertelli — Premio del Ministero della Guerra: Oscar Knolseisen — Premio del Ministro degli Interni: Roberto Franconi — Premio del comm. Baracca: Teodoro Wolff Ferrari — Medaglie d'onore: Angelini, Canciani, Capri, Cinti, Colucci, Comelli, De Bernardi, Dreossi, Fabre, Petrella, Secchi e Viner.

Sezione Letteraria.

Dono di S. E. Mussolini e premi dei Comuni: Roberto Pio Gatteschi — Medaglie e premi dei Comuni: Concetta Valente — Premio delle Camere di Commercio: dott. Giuseppe Altobello e Lina Galli — Medaglie d'onore: prof. Bevilacqua, prof. Galeati, Lina Lombardini, prof. Notarnicola.

Sezione Fotografica.

Medaglie del Ministro dell'Istruzione e premio delle Provincie: dott. Antonio Fasoli — Medaglie e premi dei Comuni: Giuseppe Vettori — Medaglia d'oro: Neri Guido — Medaglia d'onore: F. Cateni e V. Veuro.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 25 novembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.7	753.6	752.1
Pressione al mare	766.1	764.6	764.2
Temperatura	3.3	12.0	9.2
Umidità (0-100)	75	63	74
Vento Direzione / Forza	ENE mod.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	9	0	10
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,8

Temperatura minima: 2,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771, sui Carpazi

Pressione minima: 745, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo in prevalenza nuvoloso; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 25. — (per telegrafo).

Francia 121.85 — Svizzera 445.90 — Londra 106.875 — America 23.095 — Berlino (marco oro) 5.50 — Vienna 0.0330 — Romania 11.75 — Belgio 111.60 — Spagna 316.25 — Praga 69.525 — Ungheria 0.0311 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.35.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.25

Consolidato 5 per cento 98.80.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 145 — Granoturco giallo da L. 90 a 92 — Granoturco bianco da L. 82 a 90 — Cinquantino da L. 77 a L. 85 — Segala a L. 124 — Sorgorosso a L. 62 — Avena a L. 115 — Castagne da L. 50 a 65.

Piazza Venerio.

Patate da L. 40 a 47 — Radici da L. 56 a L. 70 — Indivia da L. 60 a 80 — Verze da L. 35 a 40 — Spinacci da L. 110 a 150 — Cavolfiori da L. 0,40 a 0,50 cadauno — Mele da L. 70 a 110 — Pere da L. 60 a L. 160 — Noci da L. 280 a 300.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a L. 25 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 22 a 21 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 16 — Erba Spagna da L. 28 a 26 — Paglia da L. 18 a 20.

Fiera di S. Caterina

(24 novembre).

Buoi: nessuno — Vacche 125, venduto 44 da L. 2000 a 3925 — Giovenche 25, vendute 12 da L. 2100 a 3125 — Vitelli 55 venduti 31 da L. 600 a 1700 — Cavalli 80, venduti 28 da L. 1200 a 3000 — Muli 26, venduti 11 da L. 700 a 1300 — Asini 0, venduti 3 da L. 300 a 550.

(25 novembre).

Buoi 6, venduti nessuno — Vacche 278 vendute 78 da L. 1500 a 3600 — Vacche vendute a peso vivo al quintale da 400 a 500 lire — Vacche vendute a peso morto al quintale da L. 700 a 800 — Vitelli 145, venduti 86 da L. 550 a 1500 — Vitelli venduti a peso vivo al quintale da L. 700 a 800 — Vitelli venduti a peso morto da L. 900 a 950 — Giovenche 28, vendute 11 da L. 2000 a 3000 — Cavalli 426, venduti 63, da L. 900 a 2800 — Muli 150, venduti 23 da L. 660 a 1800 — Asini 45, venduti 47 da L. 180 a 350.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.25 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 17.15 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35.

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9,30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenza da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»